



Alle dirigenti scolastiche
Ai dirigenti scolastici
delle scuole di ogni ordine e grado

Bolzano, 31.08.2020

DIRETTIVA della Direzione provinciale scuole in lingua italiana

ATTIVITÀ DIDATTICA IN FASE COVID-19 – Disposizioni per l'anno scolastico 2020/2021

PREMESSA GENERALE¹

La piena ripresa delle attività scolastiche deve essere effettuata in un articolato equilibrio tra sicurezza, in termini di contenimento del rischio di contagio, benessere socio-emotivo di allievi e lavoratori della scuola, qualità dei contesti e dei processi di apprendimento, nonché rispetto dei diritti costituzionali all'istruzione e alla salute.

La seguente direttiva, come prevista da LP del 19 agosto 2020, n.9, vuole fornire indicazioni valide per l'avvio dell'anno scolastico, con criteri standard da poter applicare nei singoli contesti e secondo le peculiarità di ogni realtà.

PRINCIPI GUIDA²

1. Nell'anno scolastico 2020/2021 l'insegnamento nelle scuole a carattere statale è impartito sia in presenza che sotto diverse forme di apprendimento, tra cui l'apprendimento auto-organizzato, fermo restando che il vigente monte ore annuale minimo dell'orario di insegnamento obbligatorio resta invariato.
2. Ai fini di cui al comma 1, il direttore o la direttrice della Direzione provinciale scuole in lingua italiana competente definisce:
 - a) in quali diverse forme di apprendimento viene impartito l'insegnamento;
 - b) per i rispettivi gradi di scuola l'ammontare, nonché la distribuzione della forma di insegnamento in presenza tra mattino e pomeriggio;
 - c) le indicazioni necessarie alle scuole, al fine di contenere il rischio di contagio da Covid-19.

¹ Per una maggiore facilità di lettura e comprensibilità del testo all'interno di questo documento si rinuncia ad utilizzare contemporaneamente la forma femminile e la forma maschile delle denominazioni relative alle persone. Tali termini hanno tuttavia valenza neutra e si riferiscono a entrambi i generi senza alcuna intenzione discriminatoria.

² La seguente direttiva potrebbe non essere più adeguata in caso intervenga una successiva normazione ovvero anche per il mutato quadro epidemiologico da Covid-19; mutamento dal quale potrebbero discendere vincoli più stringenti in termini di sicurezza ovvero un alleggerimento degli stessi.



Tra gli strumenti a disposizione degli istituti scolastici per adeguare la didattica alle esigenze poste dal Covid-19, tanto dal punto di vista dei mezzi e metodi, quanto dal punto di vista degli orari, va sicuramente tenuto a mente quanto disposto dalla LP 29 giugno 2000, n. 12 – Autonomia delle scuole³.

3. L'utilizzo degli strumenti per l'autonomia scolastica consente agli istituti di modulare gli orari di docenza e l'organizzazione della stessa in maniera flessibile, adattando il piano didattico alle specifiche esigenze derivanti dalla necessità di contenere l'emergenza epidemiologica. Rimane ovviamente fermo quanto stabilito contrattualmente in riferimento all'orario di lavoro complessivo del personale scolastico.

I parte: INDICAZIONI NECESSARIE ALLE SCUOLE AL FINE DI CONTENERE IL RISCHIO DI INFEZIONE A CAUSA DI COVID-19

Per prevenire il contagio e limitare il rischio di diffusione del Covid-19, è fondamentale la collaborazione e l'impegno di tutti nell'osservare alcune norme igieniche sia in ambito di vita privata sia sul posto di lavoro. È quindi importante sottolineare la necessità di un atto di responsabilizzazione nel garantire adeguate misure di tutela sia da parte delle famiglie degli studenti sia da parte del personale scolastico.

Nel ribadire la imprescindibile subordinazione di ogni aspetto sanitario riguardante il settore dell'istruzione alle più generali misure destinate al contrasto dell'emergenza in essere e riaffermata la non superabile dipendenza dai protocolli sanitari, disposti e disponibili, in relazione all'evoluzione della situazione epidemiologica, si richiama l'attenzione sull'osservanza delle misure di seguito riportate.

Nel documento di valutazione dei rischi (DVR), che è di fatto lo strumento deputato all'individuazione dei rischi specifici, sono definite le fasi o i momenti critici in cui si evidenziano i maggiori rischi di contagio con la conseguente individuazione delle misure di prevenzione o protezione.

Per tutti gli ordini e i gradi l'organizzazione scolastica dovrà favorire le condizioni utili a limitare le occasioni di eccessivo avvicinamento interpersonale, riconsiderando anche le modalità ordinarie di svolgimento delle interrogazioni (alla cattedra o alla lavagna) e degli eventuali lavori di gruppo durante le ore di presenza in classe. Il rispetto del fondamentale criterio del distanziamento assume speciale ed ulteriore valenza sanitaria, di natura preventiva, in relazione alla prevedibile fruizione collettiva degli spazi comuni, in coincidenza con specifiche fasi dell'attività scolastica: afflusso/deflusso degli allievi, ricreazione, uso di locali adibiti a mensa, laboratori, auditorium, etc.

Si raccomanda di operare, compatibilmente con lo stato dei luoghi e con le prevalenti e condizionanti situazioni di contesto, avendo a mente l'opportunità di:

³ in particolare: **Art. 6 LP 12/2000**

(2) L'autonomia didattica si sostanzia nella scelta libera e programmata di metodologie, strumenti, forme organizzative, tempi di insegnamento e in ogni iniziativa che sia espressione di libertà progettuale, compresa l'offerta di insegnamenti opzionali e facoltativi.

(3) I tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività sono regolati nel modo più adeguato al tipo di studi nonché ai ritmi e stili di apprendimento degli alunni e delle alunne. A tal fine, le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro:

1. l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività;
2. la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione, nell'ambito del curriculum obbligatorio di cui all'articolo 5, degli spazi orari residui;
3. l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni e delle alunne nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni e alle alunne in situazione di handicap;
4. l'articolazione modulare di gruppi di alunni e alunne provenienti dalla stessa o da diverse classi, anche da diversi anni di corso;
5. l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari

Art. 7 LP 12/2000

(2) Le istituzioni scolastiche adottano, anche per quanto riguarda l'impiego dei docenti, ogni modalità organizzativa che, nel rispetto di quanto previsto dai contratti collettivi di lavoro, sia coerente con gli obiettivi generali e specifici di ciascun tipo e indirizzo di studio. In ciascuna istituzione scolastica le modalità di impiego dei docenti possono essere diversificate nelle varie classi in funzione delle eventuali differenziazioni nelle scelte metodologiche ed organizzative adottate nel piano triennale dell'offerta formativa.

(4) L'orario complessivo del curriculum e quello destinato alle singole discipline e attività sono organizzati in modo flessibile, anche sulla base di una programmazione plurisettimanale, fermo restando il rispetto del monte ore annuale previsto per le singole discipline e attività obbligatorie nonché l'articolazione delle lezioni in cinque giorni settimanali, salvo che la Giunta provinciale autorizzi l'articolazione delle lezioni in sei giorni settimanali



- cadenzare temporalmente, per classe o per gruppi di classe, i momenti di possibile e massima compresenza degli allievi;
- diversificare, ove possibile, i varchi di afflusso e deflusso degli allievi, da e verso l'istituto scolastico;
- prevedere appositi percorsi, per limitare i casi di possibile assembramento, anche attraverso il posizionamento di idonea segnaletica;
- adottare specifiche misure per la fruizione del tempo di ricreazione e per l'utilizzazione dei laboratori (preferibilmente a gruppi stabili) e delle mense;
- assumere, per l'impiego degli auditorium e per lo svolgimento di eventi collettivi (da limitare alle effettive esigenze) le medesime misure previste dalle ordinanze vigenti in materia di pubblici spettacoli.

Relativamente alle misure di igiene individuale, si richiama l'attenzione sull'opportunità di favorire, presso allievi ed operatori, la rigorosa pulizia delle mani attraverso frequenti operazioni di lavaggio e detersione con apposite soluzioni disinfettanti. Al riguardo, si raccomanda di assicurare la ininterrotta disponibilità di saponi liquidi presso i servizi igienici e di provvedere alla sistemazione, in numero sufficiente, di dispositivi per il rilascio di liquidi disinfettanti. Costituisce, inoltre, elemento altamente favorente l'acquisizione di una più diffusa consapevolezza dell'importanza delle misure di igiene personale ed ambientale, la realizzazione di campagne di informazione e comunicazione. Queste potranno essere promosse anche dalle scuole in rete, con la collaborazione di esperti esterni e soggetti del volontariato e del terzo settore.

Con riferimento alle esigenze degli allievi con Bisogni Educativi Speciali, si richiama la massima attenzione del personale sulla necessità di assicurare alla propria utenza il regolare espletamento delle procedure richiamate.

Sempre in ambito informativo, è necessario predisporre iniziative di informazione anche sulle misure di prevenzione e protezione adottate: il dirigente assicura adeguata comunicazione alle famiglie, agli allievi, al personale scolastico, in modalità telematica (sito web scuola o webinar dedicati) e su cartellonistica o altro supporto fisico, ben visibile all'ingresso e nei principali ambienti della scuola, da realizzare tutto o in parte prima dell'inizio dell'anno scolastico.

È utile prevedere attività formative specifiche in presenza al rientro per gli allievi rapportata all'età degli stessi e alla presenza di eventuali disabilità e/o disturbi di apprendimento, finalizzate alla valorizzazione dei comportamenti. Tali azioni possono essere sviluppate attraverso un coinvolgimento attivo degli allievi nella realizzazione di iniziative per la prevenzione e la protezione (es. realizzazione di cartellonistica, valorizzazione degli spazi, condivisione di idee, etc.), proponendo anche campagne informative interne. I momenti di informazione possono essere ampliati altresì alle famiglie per individuare congiuntamente un comportamento proattivo per il contenimento del rischio di trasmissione del contagio.

In caso di recrudescenza dei contagi, le indicazioni sanitarie stabilite dal Governo nazionale e le conseguenti disposizioni attuative adottate dagli organi provinciali possono prevedere maggiori vincoli e limitazioni per il servizio scolastico. In questo scenario le scuole sono chiamate a rivedere tempestivamente le impostazioni organizzative e didattiche adottate in precedenza, al fine di assicurare il massimo servizio scolastico possibile, comunque nel rispetto di standard definiti dalla Provincia. Si deve prevedere fin d'ora l'attuazione di un modello integrato, capace di accostare la didattica in presenza alla didattica digitale da remoto.

Qualora si prospetti questo scenario, alle categorie di alunni e studenti per i quali la didattica a distanza è risultata meno efficace e che maggiormente hanno sofferto della mancanza delle relazioni, si dovrà cercare, per quanto possibile e nel rispetto delle prescrizioni sanitarie, di garantire la scuola in presenza, ossia senza ricorso alla didattica digitale integrata sostitutiva.

Il parte: STRUMENTI OPERATIVI IN PERIODO COVID-19

1. Competenze digitali e Piano digitale integrato

Per formare cittadini resilienti, ovvero in grado non di adeguarsi passivamente ai cambiamenti in atto, ma di mutare consapevolmente la propria presenza nel mondo attraverso risposte sociali, economiche e ambientali innovative ed efficaci, che permettano loro di costruire un proprio progetto di vita non dipendente nel lungo periodo dalle sollecitazioni esterne, la scuola deve prevedere tra i suoi principali obiettivi la promozione dell'educazione alla cittadinanza digitale. A tal fine occorre che gli stessi docenti sviluppino solide competenze digitali.

Altro aspetto particolarmente importante, vista l'attuale situazione e il sempre più considerevole ricorso all'ausilio di strumenti digitali, è quello della promozione e del sostegno dei processi innovativi.



La Task-force locale, formata da dirigenti scolastici (rappresentativi di tutti i gradi e ordini scolastici), da docenti, dagli ispettori scolastici, dai presidenti della Consulta Genitori e Consulta Studenti, dal referente del Servizio di prevenzione e protezione della Provincia per la parte scolastica di lingua italiana, nonché da autorevoli personalità esterne quali docenti universitari nell'ambito dei *media education* e dell'uso delle tecnologie per una didattica inclusiva, condivide l'orientamento nazionale di considerare l'uso della didattica digitale integrata come complementare all'erogazione della didattica in presenza, la cui ripresa costituisce scopo prioritario per l'anno scolastico 2020/2021.

Il tavolo di lavoro permanente tra le tre Intendenze scolastiche ha il compito di monitorare e coordinare le operazioni di riavvio delle attività didattiche, di raccordarsi con il tavolo costituito a livello nazionale e di fungere da intermediario e connettore di sinergie tra i diversi portatori di interesse in ambito provinciale, quali gli stessi enti locali, le associazioni sindacali, la Protezione civile, l'Azienda sanitaria locale, il personale scolastico.

2. Didattica in presenza, a distanza e Piano digitale integrato

Risulta prioritario salvaguardare quanto più possibile la didattica in presenza, seppur con possibili rimodulazioni orarie. Nella prospettiva della riapertura delle attività didattiche in presenza, la modalità a distanza può rappresentare un momento integrativo e non sostitutivo, diversamente applicato e commisurato alle fasce di età degli allievi. Non deve inoltre replicare a distanza quanto attivato in presenza, in quanto sono necessari tempi e strumenti diversi, che coinvolgano gli allievi in modo interattivo.

Pertanto, ogni istituzione è chiamata a rinforzare il PTOF con il Piano scolastico per la Didattica digitale integrata, che tiene conto delle potenzialità digitali della comunità scolastica. Ogni scuola individua le modalità per riprogettare le proprie attività, con particolare riguardo alle esigenze specifiche degli allievi con disabilità, con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e con altri Bisogni Educativi Speciali.

Si devono necessariamente e preliminarmente individuare le procedure e le strategie operative per garantire a tutti le stesse possibilità, in termini di accesso agli strumenti indispensabili per una piena partecipazione.

Apposite linee guida per la didattica digitale integrata saranno diramate a tutte le istituzioni scolastiche del sistema educativo provinciale, quale indirizzo a cui attenersi nella programmazione educativa dei distinti ordini e gradi di istruzione. Esse costituiranno il quadro di riferimento per l'adeguamento dei PTOF delle singole istituzioni scolastiche.

Le scuole definiranno, inoltre, un regolamento per la Didattica digitale integrata, a integrazione completamento del preesistente regolamento di Istituto.

3. Una scuola inclusiva

La via per un'inclusione efficace consiste nel lavorare sul contesto: l'intero gruppo docente deve cooperare attivamente per assicurare a tutti il successo formativo. Le proposte didattiche sono ricalibrate, personalizzate e armonizzate con le attività dell'intera classe, ripensando anche il ruolo del personale specializzato. La scuola, inoltre, interviene con azioni mirate, rivolte agli allievi ad alto rischio di abbandono scolastico.

4. Viaggi di istruzione, gite scolastiche e visite didattiche

La progettazione didattico-organizzativa, nonché il relativo svolgimento delle attività, è subordinato alle direttive impartite dalle competenti Autorità nazionali e provinciali in materia di mobilità, trasporti, ricettività alberghiera ed accesso a siti di interesse culturale.

Nel primo periodo dell'anno scolastico si suggerisce di evitare la realizzazione di suddette iniziative e/o offerte. La progettazione che vuole prevedere una marcata presenza di attività didattiche in chiave laboratoriale, interattiva, operativa, dovrà modulare tali obiettivi con gli strumenti organizzativi messi a disposizione delle istituzioni, fra cui i progetti FSE autorizzati a sostegno del successo formativo.

INDICAZIONI PER IL I CICLO

La presente direttiva stabilisce il monte ore annuo di insegnamento, che non deve essere inferiore a quanto stabilito dalla LP del 16 luglio 2008, n.5. Le scuole del I ciclo potranno implementare diverse forme di insegnamento e modalità didattiche flessibili, prevedendo anche attività sincrone e asincrone, queste ultime intese come attività di insegnamento-apprendimento strutturate e documentabili, che prevedono lo svolgimento autonomo da parte degli allievi di esercitazioni precise assegnate di volta in volta, anche su base plurisettimanale o diversificate per piccoli gruppi.

L'attività didattica in presenza risulta insostituibile e, come tale, da considerarsi strutturalmente necessaria, sia per l'irrinunciabile apporto della funzione docente sia per la crescita nelle dinamiche relazionali e del lavoro



di gruppo. La normativa vigente assicura le medesime opportunità di apprendimento e di favorire la maturazione dell'autonomia e della consapevolezza critica. I docenti di ogni disciplina sono chiamati a dare ampio spazio alla didattica laboratoriale e alla metodologia del problem solving, focalizzando l'attenzione sugli allievi, in particolare su una loro graduale responsabilizzazione e sulla gestione dei processi cognitivi ed emozionali che permettono di raggiungere una scelta finale.

È dunque opportuno pensare alla didattica come un *continuum*, in cui metodi e pratiche didattiche sono attuati in coerenza con le soluzioni adottate, che siano l'aula, la spiegazione orale, internet o il videocollegamento, allo scopo ultimo di sviluppare apprendimenti.

Le singole istituzioni sono chiamate ad assicurare una programmazione coerente con quella prevista nel PTOF. Pertanto, gli eventuali adattamenti si possono considerare limitati e devono, comunque, essere sostenuti da motivazioni di carattere organizzativo, nonché adeguati ai bisogni educativi dei bambini e dei ragazzi e alla funzionalità delle comunità territoriali di riferimento.

Ciascuna scuola può elaborare un diverso frazionamento del tempo di insegnamento con una definizione modulare del tempo scuola, anche prevedendo unità di apprendimento inferiori all'ora, in modo tale da venire incontro ai bisogni organizzativi relativi alla differenziazione didattica e di scaglionamento nell'accesso ed uscita dalla sede scolastica.

Le scuole del I ciclo, in coerenza con il proprio PTOF, integreranno, ove necessario, le attività di didattica in presenza con eventuali attività di didattica digitale sincrona e/o asincrona, per salvaguardare il monte ore annuale previsto e a garanzia dello sviluppo delle competenze negli allievi.

In considerazione della particolare situazione valutativa ereditata dallo scorso anno scolastico, costituiscono punti imprescindibili per l'organizzazione dei processi di apprendimento:

- un'attenzione adeguata al consolidamento e all'eventuale recupero degli apprendimenti fondamentali, soprattutto in funzione della necessità di riallineare le competenze degli allievi relativamente a quanto assicurato attraverso la programmazione didattica degli ultimi tre mesi di lezione dell'anno scolastico appena concluso. Ciò assume speciale riguardo in riferimento alle attività previste dai Piani di Apprendimento Individualizzati;
- una programmazione relativa al potenziamento linguistico, attuata secondo i principi di sostenibilità educativa ed in relazione alle effettive capacità organizzative, privilegiando le attività maggiormente efficaci e consolidate nell'esperienza d'istituto.

INDICAZIONI PER IL II CICLO

La presente direttiva stabilisce il monte ore annuo di insegnamento, che non deve essere inferiore a quanto stabilito dalla LP del 24 settembre 2010, n.11. Le scuole potranno implementare diverse forme di insegnamento e modalità didattiche flessibili, prevedendo anche attività sincrone e asincrone, queste ultime intese come attività di insegnamento-apprendimento, strutturate e documentabili, che prevedano lo svolgimento autonomo da parte degli studenti di esercitazioni precise assegnate di volta in volta, anche su base plurisettimanale o diversificati per piccoli gruppi.

Nelle scuole secondarie di secondo grado si considera necessario e strutturale garantire l'attività didattica in presenza, sia pure nel bilanciamento tra esigenze formative ed il rispetto delle misure di sicurezza sanitaria. In questa logica la didattica da remoto o digitale integrata, con l'impiego di apparati tecnologici in rete, può considerarsi unicamente in funzione di specifiche esigenze formative, in una logica di complemento ed integrazione degli apprendimenti in presenza. Va ricordato che l'autonomia nello studio, la consapevolezza critica e la partecipazione attiva nei processi di apprendimento e di valutazione da parte degli allievi, costituiscono obiettivi imprescindibili del secondo ciclo.

1. **Forme di insegnamento previste in modalità differenziate:**

Nelle scuole secondarie di secondo grado in lingua italiana della provincia di Bolzano viene garantito l'insegnamento delle discipline o aree disciplinari, coerentemente con gli obiettivi di competenze da raggiungere nelle diverse scadenze didattiche previste dalla normativa nazionale. Tale obiettivo è raggiunto avvalendosi sia della modalità educativa e di insegnamento in presenza del docente, sulla base delle indicazioni metodologiche e d'indirizzo presenti nella normativa vigente, sia attraverso forme di



comunicazione, diffusione e trasmissione dei saperi disciplinari, nonché di organizzazione del dialogo educativo/formativo, anche con modalità in remoto. La progettazione didattica degli Istituti e Licei prepara l'uso di strumenti e metodiche digitali che garantiscano alti livelli di apprendimento da parte degli studenti, e che vengano affiancate da opportune pratiche di formazione ed aggiornamento del personale docente, in coerenza con gli obiettivi identificati dal PTOF. Sono valorizzate le modalità di cooperazione didattica, di rafforzamento delle capacità di autogestione ed autovalutazione da parte degli allievi, in coerenza col progresso delle abilità e competenze, previsto dalla normativa e dalle Linee guida vigenti.

2. Ammontare e distribuzione della forma di insegnamento in presenza tra mattina e pomeriggio:

Nelle scuole secondarie di secondo grado in lingua italiana della provincia di Bolzano il monte ore complessivo, articolato fra ore in presenza ed ore in remoto (sincrone e asincrone), viene definito sulla base di quanto presente nella normativa vigente, distinto per ordine ed indirizzo. Ogni Istituto o Liceo programma la propria proposta formativa facendo riferimento al monte ore contenuto nelle normative vigenti per il secondo ciclo, definendo le proprie specificità di offerta formativa in coerenza con quanto previsto dall'ordinamento provinciale. Le classi iniziali dei due bienni (primo e secondo) devono poter prevedere una programmazione oraria solidamente articolata in presenza, con il progressivo utilizzo di modalità didattiche anche in remoto. Le classi finali dei bienni, e in particolare poi l'ultimo anno di corso, possono prevedere una maggiore implementazione di forme di didattica digitale integrata, a sostegno delle competenze digitali e delle pratiche di apprendimento miranti a valorizzare l'autonomia e la personalizzazione degli apprendimenti.

In considerazione della particolare situazione valutativa ereditata dallo scorso anno scolastico, costituiscono punti imprescindibili per l'organizzazione dei processi di apprendimento:

- la progettazione, con particolare riferimento ai Piani di Integrazione degli Apprendimenti e ai Piani di Apprendimento Individualizzato, delle azioni di recupero degli apprendimenti fondamentali che necessitino di essere integrati e migliorati rispetto a quanto assicurato nella didattica dell'ultimo trimestre di lezione dell'anno scolastico 2019/20;
- la programmazione dell'offerta formativa con la massima attenzione alla salvaguardia della didattica delle discipline tecnico-pratiche e/o con attività di laboratorio, favorendone in misura cospicua l'attuazione in presenza, soprattutto per quanto concerne l'Istruzione Professionale e Tecnica, nonché i Licei con attività a carattere tecnologico.

Il Sovrintendente Scolastico
Vincenzo Gullotta